

Gov. Dott. Dino Aimi
Medico Chirurgo
Via Nazionale n. 14 p. p.
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.
Gabinetto provvisto di mezzi moderni per ricerche clinico-microscopiche batteriologiche e per cure elettriche.

Dott. Giovanni Corazza
Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.
Estrazione senza dolore — applicazioni di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.
Cortona, Vicolo Amandoli, 1
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

OFFERTA SPECIALE
GRAFOPH COLUMBIA N. 20
Mod. 1922



Cassa voce 34 x 34 x 15
con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da lire 21 cent. da scegliere nel nostro catalogo
PER SOLE L. 600
compreso la tassa di licenza pagabile in 12 RATE MENSILI DI LIRE 50 AL MESE
Ritardatevi che "COLUMBIA" vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio
Spedite vaglia per la rata al Rappresentante
COLUMBIA GRAPHOPHON CO.
Piazza Castello - MILANO - Piazza Castel 16

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale CENOVA
Capitale L. 300.000.000 Riserve L. 90.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
CONTI CORRENTI
Qualsiasi operazione di Banca di cambio e Borsa
CORSO VITTORIO EMAN. N. 37 - AREZZO

Dott. Iannuzzi

MEDICO - CHIRURGO

Laureato nell'Università di Napoli
Rivalidato nell'Università di Buenos Aires, superando 39 esami speciali, in quattro anni di studio e di pratica ospitaliera, sotto la guida di clinici italiani e americani.
Già Medico dei bambini nel grande Ospedale Italiano di Buenos Aires; Medico interno ed assistente di chirurgia, Vice Primario del reparto medicina donne, Direttore - primario dell'ambulatorio per i bambini, nel grande ospedale italiano di Rosario (Argentina)
Il Dott. Iannuzzi ha trasferito il suo studio in
Via Mazzuoli n. 5 (Palazzo Cerulli 1o Piano)

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga allo Zuccherificio di Montepulciano.

BANCO DI ROMA
CAPITALE VERSATO L. 150.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO.

SOCIETÀ AGRICOLA CORTONESE

(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona)
Premiata con 5 Medaglie d'oro - Parigi 1902, Milano 1906, Torino 1911
Castiglioneferentino 1920

Elenco delle merci

IN VENDITA AI MAGAZZINI DI CAMUCIA E DI CORTONA

PERFETTO MINERALE 14/16	vagone Base Livorno L. 1,92 l'unità a q.le	L. 28,80
14	Nostro Mag. Camucia	» 35
PERFETTO PURE OSSA 12 - 14	mid. 2 - 3,00 Azoto	vagone
14	11/13 » 2,50 - 3,50 »	Stazione Cortona L. 49
14	magazzino Camucia	L. 50
PERFETTO D'OSSA 17/19	mid. 1,00 circa azoto	Magazzino Camucia L. 51
PERFETTO AZOTATO 8/10	mid. 1,00 - 1,50 az. magaz. Camucia	L. 37
CALCIOMANAMIDE 15 0/10	Vagone completo Staz. Provincia	L. 98
	Nostro magazzino Camucia	L. 102
PERFOSFATO 10,12	Vagone Stazione Cortona	L. 47,80
mid. 3 0/10 azoto	Nostro magazzino Camucia	L. 48,50

La Società Agricola pone inoltre in vendita:
Crasso, Tritello, Cruscchio (dei Molini Pontanella Roma) Avena Favetti Vecchia, Vecchio, Granarolo, nostrale o Segala.
Aratri ed aratri, macchine agricole diverse, materiali per cantina, chiodi a mano, Punte di Parigi, viti ribattenti, arnesi da lavoro, materiali per macchine e caldaie, carbolinoletta e microbina, pennelli e pitture, oli della Vacuum, antol da trasmissioni P. 969 da cilindri, grasso gergoli, unto per carri, spago e cordami Benzina della Nafia, arnesi da fabbro, colatoio e falegname.
PRODOTTI CHIMICI - Acetato di Piombo, fosforo di zinco acido ossido, acido tartarico, metabisolite di potassio, ittiocolla, acido solforico, sale ammoniacale.
Strumenti e mastice da innesti, raphia del Giappone ecc. ed ogni altro oggetto utile ai nostri agricoltori.

IL SEGRETARIO E. Cocchi

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL **FERRO-CHINA-BISLERI**
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
MOGROTTA-MERA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DI TIVOLI

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI **MALARIA**
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

ALLA TIP. DELL'ETRURIA
sono arrivati nuovi caratteri da testo per poter eseguire qualsiasi lavoro tipografico. Prezzi assai miti.

ABBONAMENTI

Anno	L. 6.00
Semestre	» 3.50
Trimestrale	» 2.50
Quindicimale	» 1.50

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali. Ann. dell'Etruria. 11 11

L'ETRURIA

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
La lettera e le cartoline sono franco di spedizione. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. ed dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le elezioni Amministrative a Novembre

E' ormai assicurato, se niente ostacolo vi si frapporrà e la situazione politica non dovrà subire qualche cambiamento, che le elezioni politiche nella nostra Provincia si svolgeranno a Novembre nel mese consacrato ai... morti.
Dando una occhiata generale al nostro vasto Comune di Cortona, possiamo profetizzare, senza cadere del tutto nell'errore, che i partiti che scenderanno in lotta saranno i socialisti i quali mireranno a conquistare la minoranza, gli agrari, un insieme di nomi più o meno ascritti a diversi partiti, i fascisti che anche se si astenessero all'ultimo momento tuttavia lotteranno per assicurarsi il Consiglio Provinciale, i popolari che daranno il loro voto (?) per semplice affermazione di partito non essendo costituita a Cortona, nella città clericale, neppure la Sezione avendo preferito i ricchi bigotti di entrare o di appoggiare il Fascio.
I liberali appoggeranno gli agrari e i democratici socialisti non si presenteranno, mentre non è dubbio che una lista di repubblicani si mostri agli elettori chiedendo il loro voto.
Si teme che le prossime lezioni arrechino un certo scompiglio nella pacifica popolazione agricola o qualche fermento si possa verificare in città, ma se la votazione si farà con metodi coscienti e senza imposizione alcuna, né da una parte, né dall'altra, l'ordine sarà perfetto. E certo solamente che la maggioranza degli elettori si asterranno dal voto — mentre ciò non dovrebbe avvenire — e in quel giorno, se Giove Pluvio lo permetterà, cittadini e campagna si abbandoneranno a passeggiate e merende all'aperto.
Oramai le popolazioni non hanno più fiducia né alle grasse promesse dei deputati, né ai decantati miglioramenti economici delle proprie amministrazioni o dal proprio sindaco.
Le popolazioni hanno bisogno del quieto vivere, consacrando al diuturno lavoro e nell'armonia della famiglia. Il febbrile almanaccarsi di uomini avidi di potere e di emergere su gli altri onde costruirsi un edificio sicuro nella alta società per onore o per attingere più facilmente nelle conche d'oro, si succedono con frequenza e con una audacia la più sfacciatata. Il popolo che serve sempre da sgabello a questa gente ingorda aspetta, come il povero Lazzero, la briciola dall'altare, ma trova quasi sempre delusione e sconcerto.
Quel che a noi interessa sapere è che nelle nostre masse agricole si è assai smorsato quel vago sogno bolscevico che mira alla conquista — a sole parole — delle terre e dei beni altrui. La prova di si false, bugiarde teorie, l'ha data limpidamente la Russia coi suoi più terribili cataclismi di fame, di stragi e di colera. Il popolo borghese è caduto brutalmente nella più cruda povertà, gli operai ed i contadini non si sono più trovati nelle stesse condizioni di lavorare coi miraggi di migliorare le condizioni economiche, ma bensì di intensificare il lavoro a solo vantaggio dello Stato.
Chi dunque ha staccato il frutto o il premio della cuccagna sono stato proprio quei patrocinatori del popolo che dopo aver messo il cane alla salita ed ottenuto il fine, lo hanno frustato ben bene e si son fatti padroni assoluti ed indisturbati di vasti tesori dello Stato e della confisca dei beni borghesi.
Ecco il frutto del comunismo.
Gli elettori devono votare secondo la propria coscienza senza intimidazione alcuna. Guardarsi però da quella gente che vi promette troppo e invece, coprendosi la faccia con la maschera, cospira alla vostra libertà. Fate quindi, o elettori un buon esame di coscienza, studiate bene i partiti e gli uomini che vi sono addentro e poi votate senza alcun timore.

quelli se si sono pentiti dei lavori compiuti mentre i materiali costavano il doppio e di più costava la mano d'opera.
Anche in Cortona vi sono catapecchie, tuguri in cui vivono ammassate intere famiglie: vecchi fra i bimbi, ammalati fra il sorriso della primavera. Bisogna ricostruire. E' una inevitabile legge umana.
Si dia lavoro. Il bracciante non domanda Velenosina; ma vi chiedo il lavoro, espressione nobile delle virtù fisiche e intellettuali.
Le autorità non dormano: non siano ingiuste, non siano inefficaci.
Lavoro dal governo, dal comune e dai privati; tale è la più efficace ed utile collaborazione per lenire il fenomeno dell'inoperosità forzata.
Senza lavorare e con l'inazione ogni miglioramento è impossibile; ma è tanto impossibile agli operai, quanto è più impossibile ai ricchi.

La donna nel Cristianesimo

Come annunziamo siamo oggi principio alla interessante pubblicazione della conferenza « La donna nel Cristianesimo » della avvocatessa sign. Bradamante Lordini-Loretì.
Signora,
Mi è compito gradito, innanzi ad un eletto consesso di donne cristiane, ricordare la grande e soave missione della donna nel Cristianesimo, missione che ella, per ben venti secoli, ha adempiuto con spirito di ardente abnegazione e sublime purezza di fede.
Qualche decennio prima della morte di Gesù Cristo già la Roma imperiale dominava gran parte del mondo conosciuto, e soggiogava con le armi e con la sua fiorentissima civiltà i più lontani paesi dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia. Il popolo romano spento le atroci guerre civili, che avevano sofferto di tragici sanguigni bagliori, la spasmodica agonia della repubblica, riposava nella pace interna, sotto il saggio governo di Augusto. Ma in quel popolo nulla era più del forte, morigerato carattere antico; come dalla Grecia vinta esso aveva preso le arti, le lettere, la filosofia, così ne aveva accettati ed importati i rilassati costumi e affinato lo spirito al soffio d'Oriente ne aveva insieme assorbito l'inebriante veleno del lusso e del piacere.
Nella età Augustea la Roma pagana si adorna dei più begli edifici, ricchi di colonne, di affreschi, di statue, di mobili rari, esalta con maravigliose pompe esteriori ogni più piccolo avvenimento privato, pubblico o sacro: ma spegne nel lusso, nei banchetti, nelle orgie, nel vizioso dilagante dei quadri il grido dei moralisti e dei filosofi ricordanti invano le antiche virtù, rendo difficile ai censori il compito di regolamento di costumi e tenta ribellarsi pure al suo saggio imperatore quando egli vuole ricondurre verso l'onesta famiglia e sociale temperando al contrastato voto dei comizi la sua severa legge matrimoniale.
Ed in questa società frivola, corrotta, profondamente differenziata, la donna è spesso la raffinata ammiratrice del vizioso; l'etere, adorna di rari gioielli e di seriche vesti, soffusa i capelli dai lassivi profumi d'oriente, esperta nelle arti e nella musica, necessaria nelle feste e nei baccanali, è il ninno che piace e spesso si impongono, e non di rado spezza animes e vite: insensibile nell'animo, sofferente nel riso l'angosciosa passione dei suoi adoratori: come era stata Lesbia per cui il debole ed infelice Catullo gettò quel grido eterno nei secoli:
Oli et ano, quare id faciam fortasse requiris nescio, sed fieri sentio et excrucior.
Ma più spesso la donna è complice debole ed innocente della depravazione infiltrantesi nelle più remote cellule della civiltà imperiale.
E mentre i patrizi e i nuovi ricchi riposano nello splendore e nel vizio, mentre la plebe, nella sua modesta vita di lavoro sente ed assorbe l'influsso venefico di quella società corrotta, gli schiavi soffrono d'esser considerati come cose e di dover sopportare dai liberi, per una crudele ingiustizia della sorte, la soffocazione di ogni sentimento di personalità e di ogni affetto più puro.
Ma intanto dall'Asia Minore sorge la visione nuova dei valori spirituali e la nuova concezione della vita e dell'azione: il Cristianesimo che deve sconvolgere tutto l'ordine sociale di quel mondo vacillante e portarlo verso i sublimi ideali della moralità e dell'uguaglianza nella soave comunità della vera fede.
E quanta parte ebbe la donna nella nostra religione fino dai primordi! Già nella sublime epopea biblica, il primo documento palpante di vita immediata che sia giunto fino a noi, il primo documento storico in cui i personaggi vivono, fremono, si agitano con spiccate personalità ed incisivi caratteri propri la donna vibra, soffre, si schianta, vince le forze degli elementi e degli eserciti. Dalle soave spigolatrice moabite, che abbandonò la patria per sostenere la suocera, e sorretta dalla forza dell'abnegazione e della fede, va ignota sotto il sole parti i campi sconosciuti, a Giuditte che parte bella e adorna da Betulia assediata, letta con i suoi vezzi il fiero nebulone presenta il capo mozzo ai condottieri liberati, è tutto un succedersi di nobili visioni della più alta psicologia femminile.
Ma è con la nuova era di redenzione e di fede che la figura della donna domina ed incarna i principi più sacri della religione e della famiglia: anzi v'è di più: è la fede pura, l'ardente preghiera, l'incrollabile castità della donna ebraica che per volere di Dio preparò nel mondo la fase nuova della sua religione.

Caro Sig. Stefano Mancini

nei ed sono sempre nella nicchia d'Orione... grande, la madre delle madri S. Anna...

Continua

Note agricole

Fabbricazione del secondo vino

Dati i prezzi alquanto elevati sul vino riesce facile a comprenderli come in tutte le cantine si fabbricano per uso di famiglia...

Troppo spesso avviene che si voglia produrre una quantità eccessiva di liquido, quindi si versa troppa acqua sulle vinacce...

Miracoli non si possono fare. Per avere un buon vinello, piacevole al palato, servibile e che rappresenti un giusto risparmio nella economia domestica, è necessario usare di buone vinacce e di una certa quantità di ottima uva o dello zucchero.

Volendo procedere razionalmente, è bene, appena eseguita la svinatura, porre le vinacce non torbiate in un tinco od in una botte aggiungendovi tant'acqua corrispondente alla metà del vino estratto, a cui si siano disciolti grammi cento di acido tartarico per ettolitro e 3 a 5 chil. di zucchero per ettolitro.

Se la temperatura non fa difetto (ed ha questo bisogna avere uno speciale riguardo) la fermentazione si inizia presto e si deve avere l'avvertenza di tenere le vinacce sommersi, perché inacidiscono colla massa...

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA MONETA CORTONESE E SUO CORSO III.

«Quignone libras denariorum Cortonenium usatum in Civitate Cortonae, singulo Comitatu. In altero dell'archivio di S. Domenico di Cortona del 1371 «offingentia libras denar. Cortonensium. Ma le Monete battute in tempo de' Casali, noi non le distinguemo dalle più antiche o precedenti, che per le prove addotte poco meno di un secolo prima. Credo bene che il corso grande della Moneta di Cortona fosse avanti il loro governo, per lo suo giusto valore e l'aver alterata poi da quei signori, e però in vari luoghi proibita ed estinta.

Quando è passato lo fermentazione si pratica la svinatura, si torbano le vinacce ed il torbatoio si versa nella massa facendo passare attraverso ad un telo che arresti le parti più dense e che lo rendono torbido.

Cortona etrusca nella Storia e nell'Arte

Martedì 25 corr. il chiarissimo e colto Dott. Aldo Neppi Modona di Firenze tenne in una sala dell'Accademia Etrusca una smagliante conferenza su «Cortona Etrusca nella Storia e nell'Arte».

Tra l'letto pubblico e tra il religioso silenzio il gentil conferenziere esordì esprimendo quanto si sentisse commosso nel far risuonare la sua voce in quell'augusta, antica sede, ma che lo confortava il pensiero del vivo amore che lo aveva indotto a far parlare le antiche pietre delle mura secolari, e dopo aver accennato alle leggende che avvolgono la storia del primo sorgere della città e si miti che ne circondano, come sacra aerea, le remote origini, passa ad esaminare quanto di vero possa dedursi, a traverso quelle leggende, per una seria ricostruzione storica, soffermandosi sulle fonti letterarie, e particolarmente sul noto passo di Erodoto (Cap. I. 57), passo molto contrastato, e nel quale, dopo lunga esposizione critica, dimostrò doversi leggere realmente Cortone e Cortonesi (cioè Cortona e Cortonesi), con accenno indubbio alla nostra città.

Secondo dunque la più avvalorata ricostruzione storica, questa città sarebbe sorta sotto gli Umbri e passata poi al dominio Etrusco, durante il quale godette di grande prosperità, essendo per molto tempo capitale dell'Etruria settentrionale, finché, sotto Silla, divenne colonia militare romana, poi con un rapido accenno ai vari nomi attribuiti alla città, chiude la prima parte della conferenza per passare, nella seconda, a rivocare dal 1272 al 1276 cioè appunto che i Cortonesi, superati dagli Azzolini, confunderono la piccola moneta dell'una e dell'altra città nei loro contratti. Però la moneta Cortonese vera consistente in lire, mezzo lire, soldi e denari è detta assolutamente DE CORTONA. Debolissima è poi l'opposizione levata dal Benvolgenti, che le città imprimevano nelle loro monete il nome del Santo a cui era dedicata la loro chiesa maggiore. La chiesa di Firenze è dedicata a S. Maria del Fiore e a S. Reparata, ed ha S. Giovanni nelle monete. Quella di Pisa è dedicata a S. Zeno ed il protettore è S. Jacopo, Quella di Perugia a S. Lorenzo e la città a S. Ercolano e veruna chiesa a Cortona è dedicata a S. Donato, ed il medesimo è protettore nonché il vangelo di S. Quirici ostelli hanno in oggi un Santo protettore differente da quello della loro chiesa principale. Finirà con le parole del sopraccennato sig. Pavolozzi in un suo discorso trasmesso all'Accademia Etrusca, «Io confesso ingenuamente che ho let-

to e veduto a migliaia di cartapeperone di diversi archivi e mai non mi sono incontrato a leggere che la moneta Aretina sia stata nominata nei contratti, segno che non aveva altro corso se non dentro le mura di Arezzo, se pure non se ne trovasse fatta menzione nelle carte Aretine, che io non ho vedute.

Si accorda che i Cortonesi non possono mostrar privilegio d'Imperatore di batter moneta - che non avevano tanto merito di averlo - e questo debbasi chiamare piuttosto arroganza che diritto legittimo, ma essendo ella durata per la sua buona lega o metallo, come si è veduto per lungo tempo, è credibile che se lo arrogasse da se o con tacito consenso imperiale, come fecero tante altre città piccole d'Italia e tante case di magnati e molti vescovi di Germania. Si osserva che dopo il 1000 si contrattava a Cortona a moneta di Bologna, di Lucca e di Verona. Questo vuol dire che in ogni città d'Italia vi era l'azione del paga-

mento nella moneta che voleva il creditore, e che era a lui più vantaggiosa, anche in oggi in Levante si ricercano zecchini veneziani.

Si sa che molte città hanno battuto moneta senza privilegio d'imperatori, ma si reputa sempre che il suo provenza dalla loro autorità onde aggiunge il Berglini: Qualunque città che da se o del suo nome batte moneta ha un buono e sicuro pegno del suo non dipender da altra. Fine

Col prossimo numero daremo principio ad un'altra importante appendice su le: Guerre e leghe di Cortona e di altre città di Toscana fino al mille duecento trentanove sempre dello stesso autore Caneco F. A. A.

Si ricorda che non possiamo inviare il nostro giornale due volte. Chi lo ha lo conservi fino al termine dell'appendice.

lasciaro la meravigliosa simenza, la grande originalità dell'arte etrusca.

Ma l'esempio più stupendo giorno e noi di quell'arte decorativa è il celebre lampadario, l'oggetto più prezioso del Museo Etrusco dell'Accademia di Cortona che è dotti di tutte le Nazioni, egli dice, definiscono lavoro meraviglioso che supera qualsiasi altro del genere nel mondo, tale da porre nell'oscurità ogni altra opera di arte etrusca. Egli ne fece rilevare tutta l'armonia della decorazione, la leggiadria dei fregi, l'eleganza delle cesellature, e facendo un accurato esame dei caratteri delle varie figurazioni conclude che vi si riscontrava una preponderanza degli elementi di tipo più progredito rispetto a quelli arcaici e che è quindi databili al V. secolo avanti l'E. V.

Riguardo alle monete, espone che si possono con tutta certezza attribuire a Cortona due serie di bronzo, portanti sulle due facce una ruota, quale città principale, mentre le città dipendenti avevano la ruota soltanto da un lato, e sull'altro emblemi particolari propri; e forse anche un'altra serie, portante da un lato una testa d'uomo, e dall'altro arresi da sacrificio, può attribuirsi a questa città. Di particolare interesse storico sono un quinario d'argento conservato nel medagliero del R. Museo archeologico a Firenze, con impressa nella faccia anteriore una testa giovanile e nella posteriore due tentacoli, portante inciso «CORT», la metà, pare, del nome etrusco della città che è Cortuna, e un'altra moneta che ora non si sa dove sia conservata, che porta sul diritto una testa barbata, e sul rovescio un centauro in corsa, sulla quale si legge «CORTNA», completabile probabilmente in Cortuna.

La conferenza ebbe termine con un caldo inno all'arte etrusca, alla città di Cortona e alle sacre vetuste memorie che ispirano la più profonda venerazione verso un popolo, verso un'età le cui opere non sono leggende, ma il sale e possenti, ci attestano di che cosa erano capaci quelle genti che la tradizione ritiene semitruce.

Il bravo conferenziere fu lungamente applaudito dal gentile uditorio e complimentato dal cav. Mancini, Lucimone etrusco, dal Commissario P.zio dott. Accatino, dal Giudice avv. Gabrielli, dal Commissario di P. S. avv. Montorsi dall'avv. conte Baldelli, dal Vice Bibliotecario avv. Livio dal Segretario Comunale N. U. Scrinii ed esortato da molti accademici, professori del R. Ginnasio, e nobili signore o signorine.

Il suddetto dottore e conferenziere sta pubblicando in riguardo un importante volume diviso in due parti: storia ed origini leggendarie di Cortona ed archeologia. Per mancanza di spazio non possiamo tratterci oltre, soltanto avvertiamo che il volume sarà posto in vendita a lire 35, ma gli

Editori hanno creduto opportuno di concedere un'agevolezza speciale, qualora il richiedente si prenoti subito, facilitando così la determinazione della tiratura conveniente per il costo volume. Perciò se il richiedente si prenoterà entro il mese di Ottobre il volume gli sarà inviato franco di porto a sole lire ventotto.

Il volume sarà stampato in numero limitatissimo di copie e sarà poi difficile trovarlo in commercio.

Rivolgersi subito all'Editore BEMPO-RAD e FIGLIO, Firenze, Via Cavour n. 20.

Sottoscrizione pro «Etruria»

Anzitutto mando alla nobile e vetusta Città di S. Margherita, un riverente saluto. Dovendo rivolgere il pensiero ed il cuore verso l'Oriente ai luoghi devastati, mi limito ad inviarti lire 20 che ella vorrà accogliere come quello della Vedova del Vangelo. Auguro, egregio Direttore, al suo accreditato giornale prosperità e lunga vita. Suo Devoto Sciallub, Archimandrita greco N. N. L. 10 - March. Alessandro di Petrella L. 30. - N. N. L. 40 - Sig. Giovanni Guerrini (Firenze) L. 10 - M.tra N. N. L. 5

CRONACA

Oltre 700 fascisti vogliono che sia tolta la guardia all'ex sindaco socialista Scipioni - Un incidente a S. Eusebio.

Domenica mattina 1. ottobre circa le ore 10 sono arrivati a Cortona più di 700 fascisti delle diverse frazioni del nostro Comune per una adunata d'urgenza da tenersi nell'ex-teatro Galotti.

Data l'influenza ed il numero rilevante dei fascisti il R. Segretario Politico dott. Pietro Frinca ha deliberato di rendere pubblico l'ordine del giorno da votarsi e dopo che i fascisti ingiurati militarmente, comandati dal Capitano Montagnoni, si sono radunati col loro gagliardetti nel piazzale Garibaldi, il dott. Frinca, sposatosi alquanto, dopo vibrati parole contro il metodo usato dal Governo di tenere da oltre due anni i RR. Carabinieri a custodia dell'ex sindaco socialista Foscolo Scipioni che vuole essere prigioniero volontario a scopo di propaganda spicciola elettorale, ha letto un ordine del giorno del quale i fascisti di Cortona chiedono e vogliono l'immediato allontanamento della guardia all'ex Sindaco che costa allo Stato più di trentamila lire annue e invitano lo Scipioni ad uscire dalla sua abitazione libero ed indisturbato purché non faccia propaganda bolscevica.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità. Allora lo stesso Segretario Politico a nome del Direttore da tempo al Governo di decidersi entro tre giorni perché ciò riguarda il Ministero dell'Interno e non la Prefettura.

Viene ricomposto quindi il corteo che prosegue per via Nazionale, Piazza Vittorio e fino a via Dardano dove i dimostranti acclamano i RR. Carabinieri alla propria caserma e cantano inni fascisti accompagnati sempre dalle note musicali della fanfara. Il corteo poi ritorna in via Nazionale, si ferma e si delinea per un buon tratto dinanzi la sede del Fascio.

Quivi dopo alcune grida di viva Mussolini, viva il fascismo ecc. le cancio nere rompono le file e la via lentamente si sfolla.

Domenica sera 1. ottobre un buon numero di fascisti di Marsano, S. Caterina e Canucia, di ritorno da Cortona si sono radati nella frazione di S. Eusebio dove si facevano feste religiose e popolari.

Dopo la processione con la Madonna del Rosario, alla quale hanno preso parte un

migliaio di contadini di diverse parrocchie limitrofe, si è proseguito alla Cora ciclistica, ma siccome la via era gremita di spettatori, un fascista in divisa spingeva le file del popolo indietro per rendere maggiormento libero il passo ai corridori. Pare che un contadino certo Toti Eugenio di anni 49 detto il Moro non potesse tollerare i modi inurbanti del fascista e lo abbia ripreso. Allora è avvenuto qualche scambio di parole finché il fascista, con robusto bastone, ha colpito alla testa ed alla guancia destra il Toti producendogli lesioni lacero contuse. Nel frattempo le centinaia di contadini i presenti, impauriti si sono rovesciati nei campi e nei fossi spingendosi gli uni contro gli altri. Sopraggiunto il bravo tenente dei RR. Carabinieri sig. Litardi Cesare ha dato termine immediato alla rissa sanguinosa ed ha fatto trasportare il ferito in una casa vicina mentre il feritore si è reso irreperibile. Ritornata un po' di calma le corse hanno avuto fine e così la ceccegnia ed i fuochi pirotecnici, senza altre conseguenze.

Con piacere apprendiamo che il M.o Arturo Ba, già organista e maestro di Cappella alla nostra Cattedrale è stato nominato, vincendo un concorso su dieci concorrenti, maestro titolare di musica nel Comune di San Giusino (Umbria) con lo stipendio di L. 6000 annue.

Il bravo giovane, diplomato all'Istituto Musicale «Cesare Pollini» di Padova e in strumentazione per banda al Liceo Musicale di Verona è stato vivamente complimentato dagli amici.

Meritata promozione

Il bravo giovane, diplomato all'Istituto Musicale «Cesare Pollini» di Padova e in strumentazione per banda al Liceo Musicale di Verona è stato vivamente complimentato dagli amici.

Al Circolo Cattolico

Ieri sera domenica 1 corr. al Circolo Cattolico vi fu uno spettacolo musicale con l'intervento di un terzetto di artisti ciechi. La sala gremita di soci e molto fu il ricavato a pro dei poveretti.

La riapertura dell'Asilo infantile

Da oggi a tutto il 20 Ottobre corrente possono essere presentate le domande per l'ammissione di bambini in questo Asilo Infantile.

Sono ammessi i bambini poveri, senza distinzione di sesso, dell'età dai 3 anni compiuti ai 5 anni.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Congregazione di Carità, corredate dei seguenti documenti: 1.° Fede di nascita. - 2.° Certificato di vaccinazione. - 3.° Situazione di famiglia. - 4.° Certificato di povertà.

Sono ammessi altresì i bambini non poveri con una retta di L. 10 mensili.

Il giorno di riapertura dell'Asilo verrà reso noto con altro avviso.

Come sono custoditi i Giardini pubblici

Un giornale di Provincia ha scritto erroneamente che i Giardini Pubblici sono tenuti male e difettano di pulizia. Per la verità è come ognuno può constatare de visu i nostri Giardini sono custoditi accuratamente e i viali tenuti nella massima pulizia. Anzi dobbiamo aggiungere che il soprintendente Sig. Cristoforo Mariotti mercede il suo zelo ed attività ha fatto riempire da sé il vaso tratto di viale che circonda la nuova balustrata con materiale di scarico senza che il Municipio risentisse alcun peso finanziario.

Riguardo a seminare le aiuole di fiori non è possibile per l'assoluta mancanza di acqua nel tempo della siccità. In ogni modo i Giardini si presentano ben tenuti tanto riguardo ai viali che ai prati ed alle piante di ornamento.

Vadano da queste colonne vivi rallegramenti al Parterre.

Festa di S. Francesco

Nella chiesa dei Minori Conventuali è stata celebrata con la consueta solennità la festa di S. Francesco.

La chiesa era riccamente addobbata con i preziosi damaschi antichi. Fin dalle prime ore del mattino sono state celebrate molte messe.

Alle ore 11 è stata cantata la messa del M.o Bottazzi.

Nella sera, dopo il canto dei vesperi, il giovane P. Pio Venturi M. C., davanti ad un numeroso uditorio abbastanza colto, svolse un tema attuale e di massima importanza con elevata capacità, riguardo al grande riformatore del secolo XIII.

I contadini di Montanara cambiano idea

In questi giorni è stato raccolto il grano nella frazione di Montanara a favore del Monumento ai Caduti in Guerra.

Capo della questua è stato l'egregio fattore del Marchese Patrizi sig. Adelmo Marsilotti il quale si è presentato allo rispettive abitazioni dei contadini ed ha fatto intendere a questi l'opportunità di un monumento ai Caduti e quanto ormai sia bene ritornare per la buona via ed abbandonare le vecchie ed ormai insane idee bolsceviche che stanno per tramontare.

I coloni attratti dalla gentilezza e convincimento del sud-fatto fattore hanno offerto grano in abbondanza tanto da superare ogni altra frazione del Comune.

NUPTIALIA

Il g. 25 corr. si sono uniti in matrimonio il distinto giovane Giuseppe Cecchi ff. Direttore della «Società Agricola» con la gentil signorina Lina Biagiotti.

In Cattedrale ha funzionato il fratello dello sposo Piovano D. Augusto Cecchi, Parroco di Montecchio.

Al lungh, sereno signorilmente dalla Ditta Gazzini, furono letti molti telegrammi e biglietti augurali.

Alla sposa furono offerti preziosi regali in platino, oro, perle ed argento e vari servizi in cristallo, porcellana ed altri oggetti e fiori freschi a profusione. Alle ore 11 la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

Il g. 1. Ottobre si sono uniti in matrimonio l'amico carissimo R. G. Giuseppe Paolotti con la distinta signorina M.tra Elisabetta Perini.

Alla sposa furono offerti doni considerevoli e di gran pregio, nonché fiori freschi.

Al lungh furono letti molti telegrammi augurali dopo di che gli sposi, accompagnati dai numerosi presenti, partirono per il viaggio di nozze.

Festa religiosa e popolare

Rallegrata da un sole splendido e dal sorriso d'un cielo puramente sereno, ebbe luogo a Cort. il 23 Settembre la consueta Festa della Madonna del Carmine. Il popolo volle solennizzare, maggiormente, questo giorno per rendere un deferente tributo di riconoscenza ai generosi Benefattori dell'attuale ed elegante restauro della Parrocchia. Nelle prime ore del mattino vi fu la Messa Parrocchiale, la Comunione Generale e, la Comunione dei bimbi.

Verso le undici la Messa in musica, inap-

puntabile, eseguita dai cantori di Foligno sotto l'abile direzione del valente Maestro Torquato Maneschi.

Nel pomeriggio il Corpo Filarmontico, di Foligno, accompagnò l'interminabile e devota Processione, col Simulacro della Vergine, illuminato, il chiarissimo oratore C. D. Attilio Castelli, seppero attirare magnificamente, l'attenzione del numeroso uditorio, con bravi e forbiti concetti.

Chiusa la Festa Religiosa il Tantom-Ego in musica stupendamente eseguito dai cantori del mattino.

Ad alitiera, si bel giorno, non mancò la corsa dei cavalli alla romana ed i fuochi artificiali seguiti dalla Banda Folignese, onde tutti ebbero la loro parte di gioia.

Lodevolissimo l'ordine mantenuto sin alla fine dando così prova di risolutezza e sommissione al rev. do Parroco D. O. G. Brini che con instancabile zelo e amore per il popolo fulgida quella Festa solta può darci la più pura e serena tranquillità. M. R. A.

Banacchioni Luigi

Cieco, nato ed istruito nell'Istituto dei ciechi di Firenze, e residente nella frazione di Montigliolo, è abilissimo nel confezionamento dei seguenti lavori: Rivestitura di damigiane e tutti gli altri lavori in vetro, riparazione di seggiole di Vienna, giacinto alla Fiorentina, stenti a manovella o sotto piedi in cuoio, lavorazione di penne per la frantumazione di olive in ginepro ed in covoio. E' opera buona situare chi è invecchiato nella avventura ed il buon Banacchioni, ringrazierà di buon grado, tutti coloro, che vorranno avere la compiacenza di farlo lavorare.

Stato Civile

Dal 7 al 30 Aprile - NATI Maschi 84 Femmine 29.

MORTI A DOMICILIO

Bonazzoni Bruno m. 15 - Bambini Giovanni m. 78 - Marucci Costantino m. 79 - Trezzi Margherita a. 28 - Mrazzotto Palma m. 12 - Quinti Adolfo m. 23 - Crimellini Agostino m. 6 - Guidaroli Pierino m. 7 - Ramoni Oreste a. 78 - Giacchi Maria m. 19 - Trezzi Pasquale m. 15 - Tronchi Gino m. 20 - Matarazzi Elisavira m. 62 - Bianchi Domenico a. 68 - Brunori Serafino a. 2 - Botini Luisa a. 82 - Cillini Angiola a. 86.

MATRIMONI

Palini Sisto e Coldani Giuseppa - Tardardi Angelo e Mammi Violante - Ben Benedetti e Mancini Agata - Cangi Paolo faello e Capocchi Assuntina - Bucci Giovanni e Bacci Giuditta - Ferrari Renzo e Bacci Stella - Zampagni Domenico e Fini Isabella - Barboncini Giuseppe e Magliacci Maria - Meoni Ovidio e Uliv Margherita - Mucicchi Silvio e Camerini Margherita - Morelli Umberto e Rassi Rosa - Chimenti Clemente e Martini Giuseppe - Cecchi Giuseppe e Biagiotti Diana.

RAIMONDO BISTACCI Direttore-Responsabile Cortona Tipografia dell'Etruria.

BANCA AGRICOLA ITALIANA Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 30.000.000

Sede Centrale e Direzione Generale TORINO - Via Alfieri n. 9

Filiali nelle provincie di ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, ASCOLI PICENO, BERGAMO, BRESCIA, CAMPOBASSO, CASERTA, COMO, CREMONA, CUNEO, FIRENZE, FORLI', GENOVA, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSA CARRARA, MILANO, NAPOLI, NOVARA, PARMA, PAVIA, PERUGIA, PESARO, URBINO, PIACENZA, PORTO MAURIZIO, RAVENNA, REGGIO EMILIA, ROVERGO, SALERNO, SIENA, TIRAMO, TORINO.

Compra e vendita di titoli - Sconto di cambiali agricole - Prestiti contro depositi di titoli - Libretti di risparmio e di conto corrente fruttanti l'anno interesse da 3 o 4 e/o netto d'imposte - Depositi vincolati dal 4 oje al 5 oje annuo netto - Tutte le operazioni di banca alle migliori condizioni.

Filiale in CORTONA - Piazza di Pescheria

quasi ad colorem non inferius nisi per centum. Altre norme modificano la tassa di soggiorno ed altre infine conferiscono integralmente ai Comuni i dazi consumo autorizzando altresì lievi ritocchi alle tariffe.

Naturalmente tali ritocchi saranno applicati con decreto categorico.

Bibliografia

Un bel dono di nozze

Tutti ci siamo trovati a dover offrire un dono di nozze, e tutti siamo stati assillati qualche volta dall'imbarazzo della scelta. Ora sono lieto di segnalare un bel dono, del quale approfitteranno senza dubbio largamente i sacerdoti e quegli altri donatori che invece dei soliti oggetti più o meno utili al nuovo ménage, preferiscono dare un dono non solamente di buon gusto, ma giovevole in pari tempo allo spirito degli sposi.

Questo dono è un libro, e s'intitola «Nozze cristiane» (Roma, Luigi Boffetti editore, L.10, franco e raccom. con imballo sigillo L.12). Non ha né lo scopo né l'aspetto di un libro di divozione, ma di un libro artistico, che per il grande formato, per la carta distinta, per l'accurata stampa a due colori, per i ricchi ornati, le vignette, la generale rilegatura in oro vecchio, può figurare al posto d'onore nel salotto di una signora.

Apriamo: in principio troviamo una pagina, decorata con un'artistica cornice, che è riservata per la dedica autografa del donatore: e poi i brani del Vangelo nei quali Nostro Signore parla del Sacramento del Matrimonio; le istruzioni del catechismo sul matrimonio cristiano, la liturgia, tradotta e sobriamente illustrata, della Benedizione e della Messa nuziale, e infine uno scritto, come sa dettagliato quel grande educatore che è Rodolfo Bettazzi, sulla nuova vita alla quale si affacciano gli sposi, con le sue gioie e le sue ore tristi, i suoi doveri e le sue responsabilità, col segreto della pace e della felicità coniugale riposto in una vita religiosamente vissuta.

Questo scritto di Rodolfo Bettazzi è un piccolo capolavoro d'industriale arte educativa, e io mi compiaccio con l'editore Boffetti perché ha pensato a diffonderlo su larga scala pubblicandolo a parte in un'edizione economica ma pur decorosa, anch'essa a due colori e con parte delle vignette dell'edizione di lusso (Bettazzi, «A Voi, Sposi cristiani», Roma, Luigi Boffetti editore L.1.50) Questa edizione è accessibile a tutto il borsone e io

APPENDICE DELL'ETRURIA

Guerre e leghe di Cortona

e di altre città di Toscana fino al 1233.

Sotto il regno di Enrico IV. le di cui politiche mire furono seguitate dai suoi successori, nel mentre che insorse qualche memorabile discordia fra l'Impero e la Chiesa, le città della Toscana si lasciarono trasportare dal furore di questi due partiti, contrapponendo di mano a mano contro l'altra, ed interponendo frattanto destramente la sospitata libertà. L'interesse e la gelosia furono i motivi che le agitavano, e non gloria di bravura mole immaginata, in favore delle arti e dell'agricoltura.

Ma di tali cose anche alla città di Cortona si serbarsi illusa a questi sconvolgimenti, ne dette molto a risentirne gli effetti perniciosi. Si pretende che nell'anno mille quarantasei, secondo il Pellini e mille quarantatré, secondo il Manenti, i Perugini invasero guerra ai Cortonesi al Trasimeno e

la riconquistata, e poi furono di persona che hanno la bella abitudine di scrivere un ricordo agli sposi da essi benedetti. S. S.

Note agricole

Per correggere un vino aspro

(stringente, allappante) il quale contenga un eccesso di tannino dovuto sia alla natura delle uve, sia alla pigiatura troppo forte per cui vennero schiacciati i vinaccioli, sia al contatto troppo prolungato col vinaccio, sia coll'aggiunta di torbionico ecc. fa dopo trattare il vino stesso con gelatina, 12 a 20 grammi per ettolitro, a seconda del maggiore o minore grado di asprezza.

Si scioglie la gelatina in acqua calda (circa un litro per ogni 200 grammi di gelatina) si mescola bene questa soluzione in una mastella con alquanto vino, e poi si versa il tutto nella botte, agitando bene la massa con un bastone. Devesi procurare per altro di fare questa operazione quando il vino è in perfetta quiete, quando cioè non vi siano segni di fermentazione ed in giornate calme. La gelatina in questo modo si coagula col tannino e va a precipitare nel fondo delle botti, rendendo contemporaneamente il vino limpido. Dopo 20 giorni al massimo urge travasare il vino dal deposito formato.

L'AGRICOLTORE

I signorili restauri al palazzo del Regio Ginnasio

Da qualche anno il soffitto dell'ex Convento degli Agostiniani, ora sede delle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Magistrali, stava pericolando e minacciava di crollare specialmente dalla parte di Via Guelfa.

Per quanto gli allarmi fossero stati frequenti, tuttavia la passata Amministrazione Democratica ed i Commissari che si sono susseguiti non pensarono mai e seriamente a dar mano ai lavori, anche perchè cose più urgenti necessitavano dell'opera umana.

Coll'andar del tempo però il soffitto veniva sempre più a rovinare tanto che il Direttore del Ginnasio Prof. Bernardini l'anno scorso dovette ripetere la istanza ed interessarsi personalmente con

nel qual tempo Siena, Pisa, e Lucca erano in guerra per la venuta dell'Imperatore, e tutta l'Italia era in arme.

Molte di queste guerre erano propriamente cavallate, o cavallate, come dicevasi in quel tempo; e consistevano in altro, che in ladroncelli promossi o da avarizia, o da sete di vendetta per ingiurie ricevute tra un popolo e l'altro, tutte le cronache d'allora di altro non parlano.

Sia però comunque si fosse la guerra de' Perugini co' Cortonesi, si domanda, perchè il Vescovo d'Arezzo, vantato padrone di Cortona, o gli Aretini, allora nemici de' Perugini, in ossequio del loro pastore, e per mantenere i diritti della Chiesa loro, non vennero in soccorso di Cortona, e non ne intrapresero la difesa?

La risposta è naturale; perchè né all'uno né agli altri Cortona apparteneva in quanto al temporale, così cura non se ne prese più che tanto, né in questa, né in verun'altra occasione.

Ma conviene credere, che già i Cortonesi, o Perugini si fossero rappacificati; mentre nell'anno 1055. uniti assieme Cortonesi,

l'ex R. Commisario Martelli, allora reggente di questa Comune, il Martelli, restio sempre ad ogni domanda, non poté sottrarsi ad una tale necessità di restaurare il soffitto e quindi i locali, pur essi ridotti in misero stato, e dette ordine di porre mano ai lavori.

Dal soffitto si passò a modificare le aule scolastiche affinché fossero rispondenti alle esigenze moderne. A prendere la direzione dei lavori fu chiamato il Geom. Stefano Bigi dell'Ufficio Tecnico, il quale, non tenendo nessun conto dell'orario come impiegato, attese ed attende ancora all'opera attina ed alla ricostruzione di quei locali che oggi sono trasformati in un signorile, elegante edificio.

La piccola e stretta scalinata di accesso è stata rifatta nuovamente in pietra serena ed assai più larga ed agevole, ed ha al suo fianco una artistica balustrata in ugual pietra eseguita da scarpellini cortonesi. Salendo anche la prima scala interna ci troviamo all'ingresso di un magnifico corridoio, ampio, sfogato, con piantato a mattonelle, colonnette verniciate su marmo, lasci di luce elettrica provenienti dall'alto, porte nuove in legno lucido delineate da ambo le parti che mettono nelle aule scolastiche pur esse rimirate ed arrieggiate da grandi finestre rettangolari e ben riquadrate.

In principio del corridoio vi è un'ampia apertura ove si passa allo spogliatoio delle femmine e quindi alla sala di ricreazione, ed in fondo a questo, aperto da una grandiosa vetrata si passa per altre sale ancora da terminare e quindi a quelle della direzione.

Nell'insieme è un lavoro quasi unico a Cortona che dà valore al palazzo ed onora la nostra città. Era poco anche la facciata sarà restaurata e non appena sarà tolta l'armatura il colpo d'occhio farà un ottimo effetto.

Il Prof. Bernardini che da tanti anni dirige amorevolmente l'istituto, ha avuto due grandi sol-

Perugini, Eugini, andarono ai danni dei Fulgnati, Todini, e Bevignati di fazione Imperiale. Pare dunque che i Cortonesi in questo tempo fossero dalla parte della Chiesa, colligati co' Perugini (1).

Intanto venuto l'Imperatore Arrigo IV. in Italia, e assediata avendo Firenze nell'anno 1081. e difendendosi ella valorosamente, e ardendo l'Imperatore di arrivar presto a Roma, abbandonò l'impresa; e tornato dipoi coll'esercito suo in Toscana nel 1084 giunse a Siena, Città che seguiva le sue parti, e quivi si fermò alquanto.

E perchè i Senesi lo avevano aiutato nell'assedio di Firenze, i Fiorentini per vendetta, e desiderio di acquistar dominio, vennero ad accamparsi sette miglia lontano da Siena; e i Senesi con sei mila uomini gli uscirono incontro, e venuti alle mani, si dice che li rompesero, e questa fu la prima guerra fra i Fiorentini, e i Senesi.

Continuo furono dipoi le turbolenze in Toscana; l'Imperatore stesso non poteva impedire; avendo la Città d'Italia creduto di aver assicurata la lor libertà, col dipartirsi dall'obbedienza dell'Impero. Venuta

disfazione; regificare e restaurare il Ginnasio. Se nessun premio egli ha potuto ottenere per il continuo lavoro e la preziosa opera sua a vantaggio delle nostre scuole, vada da questo colonne la riconoscenza nostra e della cittadinanza che vede con orgoglio prosperare Cortona e non essere meno alle altre città.

Non va anche dimenticato l'opera feconda dell'assistente sig. Francesco Ricci il quale ha superato difficoltà non lievi per lo spostamento di robuste mura e per il ripristino delle aule e delle sale.

La donna nel Cristianesimo

Continuazione: vedi num. precedente

E soffre la madre di Dio i dolori dei disagi e dell'esilio e nasce il Dio uno nella misera capanna degli uomini: la santa madre compie sul bimbo divino la sua dolce missione. Cresce Gesù nella famiglia e nel lavoro e porge alle folle i suoi divini insegnamenti: e il popolo si stringe intorno a Lui mentre si leva alto e sicuro il purissimo canto di perdono e di speranza degli oppressi e dei deboli, livonuti forti e temibili per i loro oppressori in quanto differenti alle sofferenze terrene, nella scava visione della vita eterna.

Egli li convince delle sue dottrine, li avvolge nel nubo luminoso delle sue divine parole.

Quale quadro più bello del discorso de Montagna? Quella folla di popolani pregante, ansiosa, commossa, dimentica dei mali ricevuti e delle lotte giornaliere, pronta ad agire ed a vivere come il suo divino Oratore comando: Egli, avvolta la chioma bionda dai raggi rosati del sole morente, ritto fra le verdi zolle del monte s'erge nel pallido tramonto orientale come una eterna visione; ma dal suo labbro lo parla l'affascinante voce di carità e di fede, le incisive parole tolte dalla immediatezza della vita, fanno ricordare agli astati che di carne e di sangue è voluto divenire il loro Dio per la redenzione del mondo.

Quante donne ascoltano e seguono la parola di Gesù! La donna essere debole e fragile, ha una tendenza fisico-psichica superiore a quella dell'uomo, per tutto ciò che è carità e preghiera, sentimento di amore puro e di moralità familiare: e la dottrina nuova la scuote, la domina, le incute l'ardore sicuro della fede e del sacrificio.

Sono tante e tante le soavi figure femminili che incamminano la vita e la predicazione di Gesù, che ne seguono ansiose o

Città riconosceva il dominio di un'altra. Ognuna di forma nuova al suo governo, o ordinò la sua Repubblica in guisa che fosse atta a difendersi valorosamente da per se stessa contro degli aggressori. Continuò l'esercizio delle armi, perchè ogni anno si usciva alla guerra, o per dir meglio alle scorrerie, e ai rubamenti.

Già si erano incominciate a introdurre le leghe di un popolo, e di una città coll'altra, affine di sostenere con più vigore la difesa de' propri paesi, e territori; non mancando alla giornata prestesi per occuparsi vicendevolmente i terreni, e violare gli altrui confini.

Da questi affanni non andarono esenti i Cortonesi; imperciocchè gli Aretini erano venuti nel 1143. cost di loro.

Lo storico d'Orvieto così dice: nel detto anno mille contocquarantatre Arezzo in Toscana andò ai danni dei signori di Cortona al Trasimeno; quali signori altri non credo possano essere se non quei Proceri sopra rammentati nel Contratto num. III.

Continua

piangenti l'orrendo martirio. Grande su tutto Maria di Magda, la peccatrice redenta che nel fascino della fede nuova trova la vera finalità della vita, e ci prostra giovane e bella ai piedi del Redentore, nell'errore del passato e nella speranza di un avvenire di purificazione: lo segue ardente e dolorosa per l'aspra via del Calvario, e piange straziata la morte del suo Dio che ella aveva così possentemente e paramente adorato.

Ma nella passione di Gesù, la sacra figura della Mater dolorosa si erge ancor più sublime e più bella: la Vergine Madre che Lave a goccia a goccia il calice del martirio e che riceve nella braccia esangui il freddo corpo inanimato del suo Figlio divino.

Muore Gesù e risorge, e ascende radiceo al Cielo simbolo potente della eternità della vita spirituale e del premio eterno. Egli Apostoli spargono poi mondo le sue dottrine e la sua fede. L'impero romano, corrotto dal lusso e dai mali costumi, minato nella sua base religiosa dalle influenze deleterie delle filosofie scettiche, teme l'ondata nuova di spiritualismo che viene dall'Oriente: teme di veder vacillare i caposaldi della sua istituzione sociale potente, al di sopra della sua divisione di caste, del del sistema schiavistico, dell'imperialismo armato, al di sopra della sua fantastica vacillante religione, si è levata possente innanzi ai gentili la voce di S. Paolo: «D'ora in poi non vi saranno più segni di oppressi, né oppressori, né liberi, né servi, né uomini né donne». Si è levato il canto degli umili, sfidanti la presunzione ed il martirio terreno, è sorto il principio dell'eguaglianza degli uomini davanti a Dio.

Ma gli imperatori suoi forti, hanno il dominio delle armi e delle leggi, e con questo vogliono soffocare la nuova dottrina: e le persecuzioni si susseguono, il martirio più atroce è cercato per i cristiani: ardono nella Roma pagana le burghie file di fiacco e umane, tra il delirio della folla ossessa: scendono nel circo i gruppi di quartieri preganti, attendenti con rassegnazione l'istante in cui, aperti i cancelli, verranno le belve affamate a divorarle: ed esse rabbiose e terribili le belve africane dai loro pertugi, per gettarsi sulla preda agognata. Ma avanti alla folla delirante degli spettatori assetati di sangue e di vendetta, dolce e soave si innalza al cielo il cantico di preghiera del gruppo cristiano: e solo il morso famelico del leone e della tigre spegnerà nelle gole sbarrate l'eco di quel canto. Continua

Sottoscrizione pro "Etruria"

Ing. Ad-Imo Mag-Macchi L. 20 — Rev. D. Pietro Nunzi, Pieve di Terontola L. 10 — Cav. Don Pietro Ciabattini, Parrocchia della chiesa monumentale di S. Angelo L. 25 — Una gentile persona per l'Etruria indipendente e perchè difenda i suoi principi di patria e di religione L. 30.

CRONACA

MONS. VESCOVO BALDETTI lascia la Diocesi

Mons. Vescovo Michele BaldeTTi si è recato in questi giorni dal Papa per manifestargli la sua volontà di lasciare la Diocesi di Cortona e ritirarsi a vita privata.

Tale comunicazione è stata fatta anche al Capitolo della Cattedrale ed il Capitolo ha inviato al Vescovo due dignitari: il can. Proposto D. Dardano Dobici ed il can. Arciprete D. Gio Batta Lucarini perchè, come di consuetudine abbiano insistito affinché il Vescovo rimanga a Cortona, ma questi è irremovibile date le sue non floride condizioni di salute.

La guardia smonta alla casa dei Scipioni

Dopo l'invasione dei fascisti a Cortona ed il loro comizio all'aperto per protesta contro il Governo che teneva da due anni i RR. Carabinieri a guardia dell'ex-Sindaco socialista Foscolo Scipioni, venne affisso un manifesto dal Direttore dei Fasci che dava tempo al Governo di togliere la Guardia entro otto giorni, trascorsi i quali si sarebbero imposti per la soppressione di detta Guardia.

Lunedì sera 9 corrente il Maresciallo dei RR. Carabinieri veniva telefonicamente avvertito di esaudire le richieste fasciste e recatosi alla casa del noto socialista faceva smontare per sempre il servizio dei RR. Carabinieri.

Tuttavia l'ex-Sindaco, temendo forse qualche sopraffazione, persiste a restare in casa, prigioniero volontario.

Tre uomini colpiti d'assissia dentro una fessia di grano a Cortona UN MORTO

Nella frazione di S. Caterina, a diversi chilometri dalla città di Cortona, giorni scorsi alcuni contadini aprirono una profonda fessia di grano.

Dopo qualche tempo il giovane Falconi Angelo di anni 16 scese nella fessia per estrarre il frumento. I suoi familiari che lo attendevano a casa, non vedendolo tornare, gli andarono incontro, ma sopraggiunti alla bocca del grande vuoto si accorsero che il loro congiunto non dava più segni di vita e che era rimasto assissato. Allora senza perdere tempo scesero a soccorrerlo il padre Eugenio, di anni 47, ma anche questi rimaseva colpito da assissia. Alle grida disperate dei sopraggiunti, si fece coraggio il cugino Daniele che, sceso per lui, non appena sopra il grano, rimaneva all'istante colpito dall'acido carbonico e cadeva vittima dell'assissia.

Venuto il fattore di S. Caterina, cav. Ezio Paolotti, intuì il grave pericolo per i tre disgraziati e vedendo che nessuno si offriva per salvarli delle più di cento persone necesse, si fece portare d'urgenza una pompa da butti e fattosi legare per la vita si calava nella fessia e riusciva con molta fatica ad estrarre i contadini, ma dopo poche ore, uno di essi, il Falconi Eugenio, padre di Angelo, cessava di vivere.

Chiamato il medico questi procurava agli infelici messaggi sufficienti a far loro riavere i sensi.

Compiuta la nobile ed umanitaria impresa il cav. Paolotti fu subito fatto seguire da una viva dimostrazione di simpatia e di riconoscenza da tutti i presenti. I contadini e la famiglia del povero Eugenio, sorpresi e sbigottiti da tanta sventura, hanno tuttavia d'impegno di ricordarsi per l'avvenire del loro amato salvatore che in un momento tragico — dinanzi al timore di tutti — ha messo a rischio la sua giovane vita pel bene dei contadini che stavano per morire.

Solenne adunata fascista

Il Direttorio del Fascio di Cortona ha deciso di celebrare quest'anno anche nella nostra città solennemente l'anniversario della Vittoria Italiana.

Sabato 4 Novembre tutte le camicie nere dei Fasci della Val di Chiana si aduneranno a Cortona poiché in quel giorno tutte le squadre d'azione del Mandamento protesteranno solenne giuramento di fedeltà alla Patria e inaugureranno le loro fiamme di combattimento. Avrà pure luogo l'inaugurazione dei lavori di alcuni Sindacati coloniali e del gliardetto di un nuovo Fascio che si è costituito nelle frazioni riunite Montanare-Camparcio.

La manifestazione fascista, a cui saranno inviati i combattenti, i nullati e le vedove di guerra, come pure tutte le associazioni cittadine, riuscirà solenne e grandiosa. Interverranno oltre il Segretario provinciale prof. Frilli alcuni deputati e varie autorità politiche o militari.

Mezzo Poccetti - Polezzi

Giovedì 19 Ottobre si unirono in matrimonio l'egregio giovane e nostro carissimo amico sig. Francesco Poccetti con la distinta signorina Adele Polezzi.

Il rito civile si compì nella villa Polezzi e quello religioso nella chiesa di S. Eusebio, con fine gusto adorna di fiori e di drappi.

Durante la Messa pronunziò un bel discorso il Prevano Don Ettore Tattaneli alla presenza dei numerosi invitati tra i quali il Commissario P.azio dott. Accatino, il Commissario di P. S. cav. Montorsi, il Tenente dei RR. Carabinieri sig. Litardi il cav. magg. Tigni, di Firenze, il cav. Del Corto di Foliano ecc. ecc.

Testimoni: cav. Giovanni Napoleoni, dott. Vittore Roncati, avv. Piero Ribecai, e N. U. Vittorio Pancrazi.

Ai louch sontuosissimi parlarono i signori Tigni, Del Corto, Dott. D. A. Antonini, Prof.ssa E. Carloni, e M.ro G. Francini. Fu letto pure un geniale brindisi del Prof. Marioni. Dette termine il Priore Tattaneli con un indovinato discorso d'augurio.

Alla sposa furono offerti pregevoli regali che non possiamo elencare perchè abbiamo fatto permanere il divieto introdotto dall'ex nostro Direttore Ing. Mancini e furono inviati molti telegrammi e abbondanti fiori.

Alle ore 11 la coppia felice, esortata dai presenti, partì pel viaggio di nozze diretta a Vienna.

R. SCUOLA TECNICA "PIETRO BERRETTINI"

Elenco dei licenziati, dei promossi e degli ammessi nella Sessione Autunnale 1922.

LICENZIATI Avanzati Angiola Maria - Bezzi Alessandro - Polvani Giovanni - Salvadori Alessandro - Tortori Kenao - Castelli Umberto - Montalbani Pasquale - Pizzi-chini Duco - Paolucci Maria - Pajani Giuseppe.

PROMOSI ED AMMESSI ALLA III CLASSE Barbì Giovanni - Francini Dante - Grossi Italo - Leucini Emilio - Magi Tommaso - Rstori Danilo - Venturini Guido.

PROMOSI ED AMMESSI ALLA II CLASSE Bistarelli Santi - Cantini Adelfo - Carloni Gio: Battista - Cauchi Natalia - Corbelli Pietro - Colombani Giuseppe - Galletti Alessandro - Giornelli Girolamo - Magi Giuseppina - Paolotti Vittorio - Persiani Tullio - Rossi Alberto - Sgarigli Luigi - Spaziani Otello - Tavanti Armando - Testini Tolanda - Castellani Irene.

Il Direttore R. Roccatelli

R. SCUOLE GINNASIALI «FRANCESCO BENEDETTI»

Promossi ed ammessi: Dalla classe I. alla II. Bistacci Rita - Grassi Giovannina - Iguesti Enzo, Magi Maria, Piegai Adolfo - Rondelli Francesca - Sernini Cucciatto Livio. Dalla II. alla III. Celestini Ida - Gallotti Aita, Dalla III. alla IV. Lazzari Mario - Piegai Aldo - Polidori Maria - Ricci Meddelena - Batani Emilio. Dalla IV. alla V. Argenti Daisy - Biagiotti Libera - Carrai Alberto - Martelli Ines - Roccati Elena, Uccelli Paola.

Il Direttore A. Bernardini LICENZIATO AL R. GINNASIO PETRARCA di Arezzo — Bennati Emilio.

Scuola di religione Domenica, 22 Ottobre, nella sala delle Donne Cattoliche, con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo, ebbe luogo l'inaugurazione della scuola di Religione per signorine.

Dopo la declamazione di un sonetto dal titolo «Sedes sapientiae» egregiamente fatta dalla Sign. A. Mirri, tenne la conferenza di circostanza il Sac. Domenico Lovari, il quale dimostrò la necessità e l'importanza dello studio apologetico della religione. Quindi le bambine Mucchi, Paolotti, Lodo-

lini e Bernardini, bene istruite dalla Sig. Prof. Elisa Carloni recitarono quattro sonetti da lei composti, ed esprimevano l'omaggio delle quattro stagioni a Maria Vergine e in fine la Sign. Prof. Bradamante Loreti Lorini lesse e commentò egregiamente la canzone a Maria del Petrarca.

In complesso riuscì una serata di vero godimento intellettuale e spirituale.

Si ferisce una mano mentre passano gli sposi

Da qualche giorno è stato ricoverato al nostro Ospedale Civile il giovanotto Forconi Guido di anni 12 di Aurelio residente nella frazione del Riccio.

Il Forconi, nell'occasione del passaggio di un corteo di sposi per partecipare ai tradizionali natalizi aveva preso un piccolo tubo di ferro e praticato dentro una pastiglia di potassa la faceva incendiare mettendola l'urto di uno stecco, ma nell'esplosione il tubo si è frantumato penetrando in parte nella sua mano destra. Ne avrà per molto tempo.

Fascisti di Cortona a Napoli

Diversi fascisti della nostra città si sono recati a Napoli per presenziare all'imponente manifestazione.

Bastonatura fascista

Sabato scorso, circa le ore 11, alcuni fascisti s'incontrarono con un sovversivo di Montanare. Senza discutere tutto lo bastonarono e poi si dirigevano tra la folla dei mercanti.

Il sovversivo che era caduto in terra, rialzatosi, non trovando più i suoi manganatori, dovette contentarsi di riprendere il cammino a tre.

I lavori al Cimitero della Misericordia

Fervono con attività i lavori al Cimitero della Confraternita della Misericordia. Già sono state erette due cappelle delle nobil famiglia Tommasi-Aiotti e si sta ora terminando il lastriato della prima galleria dalle parti dei colombaia.

Si è pensato anche alla decorazione delle cappelle private e già si sta eseguendo dei buoni lavori di ornato nella cappella Matalon-Scarpaioni.

Dichiarazione

I sottoscritti Torresi Angelo e Giacomo di Serafino, Talli Marco di Domenico e Talli Benedetto, tutti domiciliati alla Fratta (Cortona) in seguito ad incidenti avvenuti nella Chiesa Parrocchiale di S. Agata alla Fratta, fanno pubblica dichiarazione che essi non daranno più motivo alcuno a contestazioni di sorta da parte del Parroco Sac. Calbini Don Davide, obbligandosi essi fino da adesso ad osservare le prescrizioni ecclesiastiche vigenti e le consuetudini in materia di esercizio di culto.

Eratta (Cortona) 3 Ottobre 1922 fo Torresi Angelo fo Torresi Giacomo fo Talli Marco fo Talli Benedetto

N. di R. — Ci congratuliamo col parroco D. Di Calbini che ha posto termine con energici provvedimenti, agli incidenti avvenuti nell'interno della suddetta chiesa.

I credenti che entrano in chiesa devono assistere religiosamente ai divini uffici e non abbandonarli a solennità tra ambo i sessi.

D'Annunzio ha dato in questi giorni mirabile esempio di sentimento religioso prostrandosi dinanzi l'immagine di S. Francesco. Chi non ha fede non entrerà in chiesa e chi la possiede ne faccia tesoro.

Nuovo Parroco di S. Marco

Il 23 corr. il Can. D. Arturo Livi, Vice Bibliotecario dell'Accademia Etrusca, è stato nominato Parroco della chiesa di S. Marco in sostituzione del parroco Proposto D. Dardano Dobici.

RAIMONDO BISTACCI Direttore Resp.abile Cortona Tipografia